



TIRATURA
RECORD:
1000 COPIE!!!

Utopia

*"riusciremo noi, da soli,
a riportare la giustizia"* F. De Gregori

Anno 1 N° 3 Maggio 2007



Per eventuali contatti scrivete a: utopiasg@libero.it

CHE VINCA IL MIGLIORE!



Francesco Fucile, nato a Bisignano il 14 Aprile 1965, sposato con due figli, lavora nell' Istituzione Scolastica. Si è candidato per la prima volta nel 1990 nella lista vincente di Spinelli e da allora siede ininterrottamente nel consiglio comunale. Nel 1995 nel 1999 e nel 2001 è stato candidato sempre con Angelo Rosa; nel 1995 in "Progetto Democratico" dove ha ricoperto la carica di vicesindaco, di assessore all'urbanistica e di assessore al bilancio, nel 1999 nella lista "Rinascita Democratica" e nel 2001 in "Unità Democratica e Popolare". Nel 2006 si è candidato a sindaco con la lista "Patto per la Città", perdendo le elezioni per una manciata di voti. Si ripropone come candidato a sindaco con una nuova lista "Democrazia e Progresso. Città Futura" composta interamente da forze di centrosinistra.



Francesco Attico nato a Cosenza il 15 Agosto 1959, sposato con tre figli è impiegato presso l'Ufficio del Lavoro. Fin da giovane ha militato nelle fila della destra locale, e nel 1985 si è candidato nell'MSI. Nel 1990 si è candidato nella lista della DC senza ottenere grossi risultati. Nel 1995 e nel 1999 si è candidato alla provincia senza essere eletto. Nel 1995 è stato nominato consigliere esterno alla Comunità Montana dove ha ricoperto subito la carica di presidente, mantenuta fino allo scorso autunno. Nel 2001 è stato eletto consigliere comunale nella lista capeggiata da Rosario D'Alessandro. Nel 2006 si proponeva come candidato a sindaco, ma la sua lista è stata ricusata dalla Commissione Mandamentale. Grazie al suo ricorso siamo di nuovo in piena bagarre...

Umile Bisignano, nato a Bisignano il 29 Aprile 1954, sposato e con cinque figli è impiegato presso le Ferrovie dello Stato. Si è candidato per la prima volta come consigliere nel 1980 e poi nel 1985 sempre nella lista dell' MSI. Nel 1990 si è candidato come capolista del PRI ed è stato eletto consigliere comunale. Nel 1995 si è candidato in una lista civica con Antonello Gallo capogruppo venendo nuovamente eletto. Nel 1999 si è candidato nella lista vincente di Lo Giudice ricoprendo la carica di vicesindaco; anche se dopo un anno ha fatto cadere la giunta... (Citiamo un periodo burrascoso caratterizzato da molte litigiosità dovute alla panchina di S. Stefano che bloccò l'amministrazione per tre mesi). Nel 2001 si candidò a sindaco con la lista Forza Bisignano, molto vicina a F.I. ed arrivò a pari merito con Lo Giudice. Nel 2006 si è candidato di nuovo a sindaco vincendo le elezioni. Il resto è storia recente...



Diamo i numeri

Facciamo un promemoria per tutti. E' la quarta volta che Umile Bisignano tenta di diventare sindaco, la seconda per Fucile, la prima per Attico (escludendo quello che è successo l'anno scorso). Il più vecchio dei sessanta candidati al consiglio comunale è Michele Astuni classe 1947, il più giovane è Dario Iaquina nato il 14/09/1982, che beffa per un soffio Alessandro Guido (nato una ventina di giorni prima, 08/08/82). La lista che ha cambiato più uomini è quella di Bisignano, quella con meno donne è la lista di Attico (appena una). Ci sono tre esordienti nella lista di Fucile: Guido, Lopez e Pasturi, mentre non sono presenti due uomini che hanno fatto la storia di Bisignano: Angelo Rosa e Carmelo Lo Giudice. Altra gente ha fatto vanto di essere in una lista e poi all'ultimo minuto è rimasta con un pugno di mosche in mano.

Ci sarà da divertirsi!

GIOVANI IDEE CAMBIANO BISIGNANO

La voce della candidata della Sinistra Giovanile: Valeria De Bonis

La scelta di candidarmi alle elezioni amministrative del 27 e 28 maggio non è casuale, né improvvisata. E', invece, una decisione ponderata, meditata, conseguenza di un impegno politico che dura oramai da qualche anno. Anche nella competizione dello scorso anno sono stata candidata, non venendo eletta a causa della sconfitta della lista "Patto per la Città". Tuttavia, neanche la sconfitta ha contribuito a scoraggiarmi, ma anzi da quel momento in poi il mio impegno è andato sempre più intensificandosi. E' stato un anno laborioso: ho lavorato molto per il Coordinamento Donne DS partecipando come delegata anche al Congresso Nazionale tenutosi a Bologna, dove ho avuto modo di confrontarmi con donne provenienti da tutte le parti d'Italia, tutte diverse tra di loro ma tutte accomunate dalla stessa voglia di poter esserci e di poter dare il loro contributo per il miglioramento della società.

Abbiamo lavorato molto con i ragazzi della SG e anche a livello provinciale abbiamo ottenuto riconoscimenti importanti e un nostro membro sarà nominato nella segreteria provinciale. Nella fase congressuale forte è stato il nostro peso sia come Sinistra Giovanile, portando la nostra voce a Roma al Congresso Nazionale, e sia come Democratici di Sinistra partecipando con impegno ai congressi provinciali e regionali. Ed ora, alla luce di tutte queste belle esperienze, mi sento ancora più forte e motivata nell'impegnarmi per il mio Paese. Io credo, infatti, che la nostra comunità viva un momento difficile, delicato, complesso: l'economia soffre, la disoccupazione, soprattutto quella giovanile, è altissima, le fasce sociali più deboli del paese sono sempre più emarginate ed abbandonate, lo stato viario è nel degrado più profondo. Negli ultimi tempi emerge in maniera drammatica anche il problema dell'ordine pubblico e i recenti avvenimenti ne sono una eloquente testimonianza. Rispetto a tutto ciò la

politica non riesce ad interpretare le ansie della società ed a proporre soluzioni adeguate. C'è bisogno di un cambiamento, di una svolta, c'è urgenza di innovare la politica ed i metodi della politica. C'è bisogno di un nuovo modello culturale, politico, amministrativo, fondato sull'etica, sul senso delle istituzioni, sul rigore amministrativo, sull'attenzione verso le fasce più deboli e disagiate della società. Per operare questo cambiamento, io penso che l'azione e l'impegno diretto dei giovani sia fondamentale, essenziale. La sensibilità, l'entusiasmo, la ricchezza dei giovani sono indispensabili per dare a Bisignano una nuova classe dirigente capace di coniugare impegno, passione, idealità, capacità di analisi e di proposta. Io voglio fare la mia parte, voglio avere la possibilità di potermi mettere in discussione e di poter mettere a disposizione del Paese le competenze che ho acquisito nel corso dei miei studi. Non voglio



usare espressioni abusate, che possono sembrare retoriche ma il mio impegno sarà costante, appassionato. Lavorerò per il territorio, a cominciare dalla mia contrada, abbandonata ai suoi problemi oramai da tempo. Lavorerò insieme a voi, perché solo con un impegno comune daremo risposte alla nostra collettività. Devo, infine, ringraziare i compagni della Sinistra Giovanile e di tutta la sezione DS che sono uno stimolo continuo ed irrinunciabile per iniziative, idee, progetti; ringrazio pubblicamente tutto il mio quartiere che ha riposto fiducia in me e tutti gli elettori che hanno creduto in me. Ancora una volta sono qui e ancora una volta vi chiedo di sostenere una giovane ragazza con tanta voglia di portare cambiamento e miglioramento per BISIGNANO. Solo con il vostro sostegno si potrà costruire una "CITTA' FUTURA": una BISIGNANO dove continuo i fatti, si valorizzino le competenze, si tutelino i diritti e si chieda conto dei doveri.

Valeria De Bonis

Qualche Curosità su Valeria...

Valeria De Bonis è nata a Bisignano il 20 Settembre 1980. Vive a Macchiatavola con due sorelle e i genitori. Si è laureata con ottimi risultati in Scienze Politiche (vo). E' un membro del Coordinamento Donne dei Democratici di Sinistra e del circolo

della Sinistra Giovanile "Peppino Impastato". Già dall'inizio ha lavorato con noi giovanissimi della SG per dare un segno di rinnovamento alla politica bisignanese. Siamo stati in grado, in un anno, di partecipare insieme a numerose iniziative provinciali, regionali e nazionali, abbiamo discusso del cambiamento in corso all'interno del nostro partito che sta

portando alla nascita del Partito Democratico, fonte di rinnovamento di tutta la politica nazionale e abbiamo raccolto nuove idee per la nostra città. Ultimamente alcune di queste idee la abbiamo raccolte nel nostro programma elettorale di cui si parla nella pagina seguente.

SG Bisignano

QUALCHE CURIOSITA' SUI DS CANDIDATI

La lista "Democrazia e Progresso. Città Futura" oltre alla candidata della Sinistra Giovanile Valeria De Bonis si avvale della presenza di altre quattro figure appartenenti ai Democratici di Sinistra: Giannicola Baffa, Carmine Pasturi, Elio Rago, Umile Ritacco.

Giannicola Baffa, nato a Cosenza l' 11 Marzo 1972, sposato e con tre figli, residente a Fravitta, è il segretario dei DS da un quinquennio. Il suo motto



"Impegno trasparenza e legalità" non potrebbe descrivere meglio la sua persona.

Carmine Pasturi (nella foto a sinistra) nato a Monaco di Baviera il 17 Luglio 1975 si è laureato in giurisprudenza presso l'università di Bologna, è un esperto in diritto aziendale e praticante avvocato, è inoltre collaboratore presso Telic srl. Il suo motto è "Il rinnovamento che aspettavi". Carmine dimostra

di essere uno dei giovani più promettenti della politica bisignanese. Nonostante sia alla sua prima esperienza politica questo ragazzo armato di buone intenzioni può fare molto per Bisignano.

Elio Rago, nato a Bisignano il 18 Dicembre 1958, sposato e con due figli, lavora come infermiere presso una nota clinica cosentina. Dimostra giorno dopo giorno di essere un uomo genuino che riesce a farsi voler bene dalla gente grazie ai suoi sani principi e alla sua simpatia. E' uno dei più accesi sostenitori della Sinistra Giovanile (e lo ringraziamo per questo).

Umile Ritacco nato a Bisignano il 18 Settembre 1955, sposato con due figlie, è uno dei medici di famiglia più apprezzati e stimati della nostra città. Umile dimostra costantemente il suo attaccamento al partito.

Nasce il programma elettorale della Sinistra Giovanile di Bisignano

La Sinistra Giovanile di Bisignano circolo "Peppino Impastato" in quanto nuovo e attivo soggetto politico nella realtà bisignanese, fortemente convinta del bisogno di un riavvio culturale, economico e sociale in questa fase estremamente importante per il nostro paese, porta il suo contributo proponendo nuove idee e soluzioni per intraprendere e in alcuni casi continuare l'attività politico-amministrativa di Bisignano. I punti trattati nel programma elettorale sono pochi ma essenziali: agevolare l'accesso dei giovani al mondo del lavoro, valorizzare la musica e la cultura, dare spazio all' ambiente, promuovere e rilanciare lo sport bisignanese, in particolar modo quello dei settori giovanili. La Sinistra Giovanile trova la sua collocazione, con Valeria De Bonis, nella lista "Democrazia e progresso. Città futura" capeggiata da Francesco Fucile. Ci auguriamo di poter realizzare gran parte del programma e di riportare la città di Bisignano ad essere di nuovo terra d'arte e di cultura. Bisogna dare il giusto spazio al talento, al merito, alle capacità e alla forza delle giovani generazioni e per poter dar voce e realizzare le nostre idee c'è bisogno del contributo di tutti i giovani che come noi hanno un sogno:
costruire la Bisignano di domani!

Il nostro programma è disponibile nelle edicole bisignanesi, o potete richiederlo inviando un e-mail all'indirizzo utopiasg@libero.it

"DEMOCRAZIA E PROGRESSO. CITTA' FUTURA"

Candidato a sindaco
FRANCESCO FUCILE

BAFFA Giannicola

CAIRO Umile

CALABRIA Antonella Anna

CARIATI Franco

D'ALESSANDRO Mario Umile

DE BONIS Valeria

DE BONIS Valerio

ESPOSITO Pietro detto Giampiero

GUIDO Alessandro

IAQUINTA Dario

LOPEZ Antonio

PALERMO Mario

PASTURI Carmine

PATERNO Vincenzo

PUGLIESE Francesca

PUTERIO Antonio detto Tonino

RAGO Elio

RITACCO Umile

SIMONETTI Rosario

TURCO Lucantonio



Potete trovare Utopia anche su
www.bisignanesi.it

25 APRILE: LA FESTA DI TUTTI

Il 25 Aprile: giornata della Liberazione contro il Nazifascismo e del ritorno della democrazia in Italia. L'Italia ha partecipato con passione a questo avvenimento, come dimostrano le tante celebrazioni svoltesi da nord a sud della Penisola. Al tempo stesso, però, nonostante i ripetuti appelli all'Unità nazionale di fronte ad una ricorrenza così importante per l'Italia, non sono mancate le contestazioni e gli scontri ideologici e politici. Il primo dato che corre agli occhi è l'ormai cronica, e non per questo meno intollerabile, latitanza di esponenti del centrodestra che non hanno preso parte a nessuna delle celebrazioni che si sono svolte nel Paese. Poche le eccezioni, a partire da Letizia Moratti, sindaco di Milano, che è stata giustamente contestata dai suoi cittadini presenti in Piazza Duomo. Di fianco a lei, il presidente della Camera Fausto Bertinotti, anch'egli oggetto di contestazioni da parte di alcuni giovani dei centri sociali. «Guerrafondaio», è stata l'insensata accusa rivolta a Bertinotti, che, tra l'altro ha anche difeso la Moratti dalle critiche. Stride il contrasto tra le parole pronunciate dal primo cittadino milanese («Viva l'Italia, viva la Repubblica, viva la Resistenza») e quelle di chi, come il leader del suo partito Berlusconi, ha parlato addirittura di «una festa di parte». La giornata si era aperta all'insegna della concordia, con la tradizionale cerimonia all'Altare della Patria a Roma. A ricordare l'anniversario della Liberazione erano presenti le massime autorità dello Stato. Insieme al Capo dello Stato, Giorgio Napolitano - che ha deposto una corona al Milite ignoto e consegnato alcune onorificenze - c'erano i presidenti delle Camere,

Franco Marini e Fausto Bertinotti, il premier Romano Prodi, il ministro della Difesa Arturo Parisi e quello dell'Interno Giuliano Amato. «Ci inchiniamo al ricordo dei combattenti di allora», ha detto il ministro della Difesa. «Ad aderire alla resistenza non fu un'esigua minoranza», gli fa eco il responsabile del Viminale. Il presidente del Consiglio ha scelto un messaggio dai toni distensivi. «Ci vuole tempo ancora, ma credo che il paese sia sulla giusta via della riconciliazione politica». E' importante, ha aggiunto il Professore, «rinnovare la memoria perchè la memoria ferma viene uccisa dal tempo». Mentre il presidente della Camera Bertinotti ha sottolineato i valori dell'antifascismo: «L'Italia, ha una sola grande religione civile: l'antifascismo, da cui è nata la Repubblica». Il Capo dello Stato ha poi lasciato Roma per volare a Cefalonia, in Grecia, dove ha partecipato alla cerimonia per commemorare i caduti della divisione Acqui. «Il 25 aprile - è il messaggio di Napolitano - è la festa di tutti gli italiani». Il presidente della Repubblica ha auspicato un «effettivo riconoscimento unitario» del valore della festa di Liberazione, sottolineando che una «più comprensiva visione del percorso che condusse l'Italia dal crollo dell'8 settembre al 25 aprile» può favorire tale riconoscimento. Ma se per gli esponenti del centrosinistra l'invito del presidente della Repubblica è stato colto in maniera piena e consapevole, non sono mancati commenti poco felici dalle fila del centrodestra. E se Gianfranco Fini parla di problemi legati a «falsità storiche», non capendo bene a cosa si riferisca, Piero Fassino, segretario dei Ds, è chiaro nella sua analisi. «Il 25 aprile è sempre stata la

festa della libertà. Le radici della Repubblica, della Costituzione e della democrazia italiana affondano proprio nella lotta partigiana e nella Resistenza. Se siamo un paese che da 62 anni è libero, democratico e prospero lo si deve a quella stagione che è culminata nel 25 aprile e che è costata sangue e morte e che dobbiamo continuare a ricordare affinché quello che è accaduto non accada mai più». Le celebrazioni sono state comunque tante e dislocate in tutta Italia. Oltre a Milano, Roma e Genova, si sono tenute diverse cerimonie. Una nella Risiera di San Sabba, a Trieste, unico campo di sterminio dei nazisti in Italia. A Udine il tradizionale corteo commemorativo dei caduti nel centro storico. A Catanzaro il ricordo di Dante Castellucci, il partigiano Facio, che dalla Calabria partì per combattere i nazifascisti divenendo un eroe popolare sui monti della Lunigiana, è stato al centro di una serie di iniziative di carattere istituzionale. A Perugia un incontro con gli studenti ha visto la partecipazione del presidente della commissione Affari Costituzionali alla Camera Luciano Violante. E poi altre migliaia di commemorazioni in ogni Comune d'Italia. A dimostrazione che il sentire comune, a volte, va oltre le logiche di politica nazionale, volte a dividere più che ad unire. Il Paese, in occasioni come la festa per la Liberazione, riesce ancora, per fortuna, a ritrovare quella maturità civica che, su scala nazionale, troppe volte viene dimenticata.

Massimo Maneggio

Gianluca Murano

1° MAGGIO: FRA SINDACATI E MUSICA

Un Primo Maggio dedicato a chi muore sul lavoro. Cgil Cisl e Uil hanno chiesto un minuto di silenzio in tutte le piazze italiane dove si sono tenuti comizi, concerti e cortei, per ricordare le vittime degli incidenti sul lavoro: milletrecento l'anno, più di tre al giorno, cioè uno ogni otto ore. Un silenzio simbolico, che ha avuto lo scopo di sollecitare la trasformazione in legge del testo unico sulla sicurezza, approvato dal Consiglio dei ministri il 13 aprile scorso e in questi giorni all'esame del Senato. «Non ci sono più parole per esprimere lo sdegno ed il dolore. È ora di decidere ed agire, non può e non deve essere così. Il disegno di legge sulla sicurezza del lavoro è un passo importante, ma bisogna approvarlo rapidamente, e subito dopo devono arrivare i decreti attuativi», ha detto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il 14 aprile scorso, all'indomani di una giornata particolarmente tragica, in cui avevano perso la vita sei lavoratori. E così al Quirinale, nella tradizionale cerimonia per celebrare la Festa del lavoro, sono stati invitati alcuni familiari delle vittime di incidenti sul lavoro.

La 17esima edizione del concertone del Primo Maggio in Piazza San Giovanni è stata presentata da Paolo Rossi, Claudia Gerini e Andrea Rivera. La diretta è stata trasmessa su Rai Tre dalle 15:15 con i vincitori della rassegna "Primo Maggio Tutto l'Anno". I protagonisti che si sono alternati quest'anno sono: Daniele Silvestri, Pfm, Nomadi, Tiromancino, Carmen Consoli (vi consigliamo di leggere la sua dedica a Peppino Impastato a pagina 8), Loredana Berté, Modena City Ramblers (che hanno fatto ballare la piazza sulle note di "Bella Ciao"), Casino Royale, Velvet, Afterhours, Verdena, Bandabardò, Enzo Avitabile con Khaled. L'ospite d'onore è stato Chuck Berry intervenuto per festeggiare in piazza i cinquant'anni del rock. Come ogni anno il concerto è stato un successone, hanno partecipato circa seicentomila persone, la maggior parte delle quali giovani provenienti da tutta la nostra penisola, ma anche dall'estero. Il concerto si ripropone quindi come momento di aggregazione, di svago e di scambio culturale.

Gianluca Murano

Si può andare avanti così?

Circa 12.000 atti intimidatori in Calabria nel 2006 !

Tra i tanti bilanci stimati nell'anno trascorso, ce n'è uno che dovrebbe balzare subito agli onori della cronaca. Nel solo territorio Calabrese ci sono stati nel 2006 circa 12000 attentati divisi tra minacce telefoniche, buste contenenti proiettili, macchine incendiate e quant'altro ancora. In ogni giorno del 2006 ci sono stati circa 32 attentati quotidiani, in pratica ogni tre quarti d'ora l'ondata della criminalità serpeggia in un qualsiasi paese calabrese. 12000 sono gli attentati regolarmente denunciati alle varie caserme, ma forse un numero ancora più grande è rimasto nell'anonimato. Ad ogni attentato noi "brava gente" c'indigniamo, facciamo dibattiti, ne parliamo continuamente per due o tre giorni e poi basta, la vita va avanti. Dimentichiamo tutto, purtroppo. Fino a quando non avviene un altro ricatto e facciamo sempre la solita tiritera d'indignazione. Anche Bisignano è stata, viene e purtroppo sarà travolta da questa criminalità che se ne frega di persone, affetti, e cose guadagnate in tutta una vita di sudori che da un giorno all'altro vanno a fumo. Nel nostro paese non c'è una vera e propria criminalità

organizzata e spero che mai ci sarà. In zone marittime la questione è più intricata, sia sul fronte tirrenico sia sul versante ionico, senza dimenticare la zona montuosa dell'Aspromonte, bunker preferito per gli esponenti di maggior spicco della "Ndrangheta", l'organizzazione di stampo mafioso che abbiamo in Calabria e che entra sempre più con prepotenza anche in politica. Minacce, truffe, estorsioni, "pizzo": in certe zone sono questi i vocaboli più usati al posto di legalità, giustizia e pace. Per fortuna ci sono tante storie da raccontare: la ribellione giusta dei ragazzi di Locri e di Lamezia Terme, la vicenda del sig. Fortunato di Catanzaro che ha messo sulla vetrina del suo negozio nome e cognome dei suoi estorsori, il coraggio di un proprietario agricolo nel reggino che ha filmato il terribile incontro con il suo "strozzino" sotto gli occhi vigili della Polizia che lo ha incastrato. Forse un mondo completamente pulito non ci sarà mai, ma in un mondo migliore ci speriamo in tanti.

Massimo Maneggio

A Bisignano vince la mozione Fassino

Lo scorso 22 Marzo nella sezione "R Mari" si è svolto il 4° congresso dei Democratici di Sinistra di Bisignano. Tre erano le mozioni da votare: la prima "Per il Partito Democratico" con il compagno Piero Fassino candidato alla carica di segretario nazionale, la seconda "Per il Socialismo Europeo" con il compagno Fabio Mussi candidato alla carica di segretario nazionale e la terza "Per un nuovo partito democratico e socialista" con i compagni Gavino Angius e Mauro Zani primi firmatari. La "mozione Fassino" è stata presentata da Mario Franchino segretario provinciale dei DS e firmatario della mozione, mentre la mozione Angius-Zani è stata presentata da Pietro Midaglia dirigente provinciale dei ds e anch'egli firmatario della mozione da lui illustrata. Garante del congresso è stato nominato dalla federazione provinciale, Pino Sangermano. Durante la serata molti compagni sono intervenuti per esprimere la propria opinione sulle tre mozioni, in un dibattito che si è svolto nella serenità totale. Dopo i vari interventi si è passato al voto delle tre mozioni, e anche noi della Sinistra Giovanile abbiamo avuto la possibilità di voto. Il risultato delle votazioni ha visto la vittoria della Mozione n°1 "Per il Partito democratico" votata dal 90% degli iscritti, mentre il restante 10% è andato alle mozioni restanti. Una gran vittoria dunque per la "mozione

Fassino" che dimostra che i DS sono perfettamente a passo con la linea politica intrapresa dal partito a livello nazionale. In numeri assoluti sono 250.000 gli iscritti della Quercia che hanno votato in tutto il Paese: ben 52 mila in più rispetto al congresso di Roma del 2004/2005 e 70 mila in più dei votanti al congresso di Pesaro del 2001. Un dato di partecipazione attiva alla vita politica che non si riscontra in nessun altro paese e in nessun'altra organizzazione e che testimonia, senza alcuna ombra di dubbio e a dispetto delle analisi superficiali e-o interessate di alcuni commentatori, la forte vitalità democratica dei Ds. La "mozione Fassino" alla segreteria nazionale della Quercia ha ottenuto 188.000 voti, pari al 75,64% dei 250 mila che sono andati a votare. Una curiosità: i consensi ottenuti da Fassino, grazie ai quali è stato confermato per la terza volta segretario del partito, in termini di grandezza equivalgono quasi al totale dei partecipanti al voto per il congresso di Roma. La Seconda mozione, collegata alla candidatura di Fabio Mussi, ha ottenuto 37.248 voti, pari al 15,04% dei votanti. Infine la Terza Mozione, intestata a Gavino Angius ma senza l'indicazione di una candidatura alla segreteria, ha ottenuto 23.074 voti, pari al 9,32%.

Rosario Perri

Breve panoramica sui Di.Co

Di. Co è una sigla che significa "Diritti e doveri delle persone stabilmente Conviventi" ed è riferita comunemente al disegno di legge che ha lo scopo di riconoscere, in Italia, i diritti e i doveri che derivano dai rapporti di convivenza registrati. Giorno 8 febbraio 2007 questo disegno di legge è stato presentato al Senato dalla Repubblica dai ministri Pollastrini e Bindi. Con questa legge si vogliono far riconoscere molti dei diritti, che hanno i coniugi, anche alle coppie di fatto. Questi diritti sono: decisioni in materia di salute e in caso di morte, permesso di soggiorno, alloggi d'edilizia pubblica, utili d'impresa, tassa di successione, contratto di locazione, agevolazioni in materia di lavoro, trattamenti previdenziali e pensionistici, diritti di successione. Tutte cose, che per le cosiddette "famiglie comuni", sono normalissime. Ma allora perché le coppie di fatto non possono avere questi diritti? Forse nelle famiglie normali i due coniugi si amano di più? Naturalmente chi

sostiene di più questa tesi e si oppone all'approvazione di questa legge è la Chiesa, ricordando che va contro la sacralità della famiglia, perché secondo la Chiesa non possono essere definite una famiglia due persone che non sono unite nel sacramento del matrimonio... Delle volte mi domando se davvero la Chiesa osserva la parola di Dio, in questo caso, la parità fra tutti gli esseri umani, o è solo una macchina di potere più forte e più conservatrice che non ha nessun legame con la vera religione. Ora il Vaticano cerca di far pressione sui parlamentari cattolici per non far approvare la legge minacciando in maniera molto forte la laicità dello stato. Secondo me, quello che dicono, non è assolutamente vero e credo che due persone, indipendentemente dal loro sesso e che si vogliono davvero bene, devono avere il diritto di poter stare insieme e di decidere della propria vita con tutti i diritti di cui godono le "persone normali". Il mio auspicio è che a questi "peccatori" siano riconosciuti questi (sacrosanti... no!) diritti.

Marco Balestrieri

I DOTTORI? DEI VERI SIGNORI . . .

Bisignano da anni è piena di medici di famiglia ed ogni cittadino sceglie il suo facendo un'analisi attenta sulla professionalità, sulla dedizione e anche sull'amicizia. Decine e decine di persone si rivolgono ogni giorno ai medici per qualsiasi evenienza e nel mondo in cui viviamo ogni cosa è a portata di medico. A volte c'è una vera e propria processione nel cercare di essere il primo della fila. C'è gente che si fionda davanti agli studi medici dalle sette di mattina con una ghigno alla Gattuso che raramente si vede nelle persone alle prime luci dell'alba. Il dottore dovrebbe arrivare alle otto e mezza (così è scritto sulla porta del suo studio). Passano le nove, le nove e un quarto, le nove e mezza e niente, del dottore non si sa nulla. E intanto lo studio è gremito in ogni ordine di

posto con nonni, madri e figli irrequieti che si rincorrono di qua e di là. Il dottore arriverà (se si ha fortuna) alle dieci e dopo una ventina di minuti in cui si rinchiede nello studio, è pronto per lavorare. Non si mette il camice e sbuffa, sbuffa in continuazione, pensando al caffè amaro che ha appena bevuto al bar. Poi incomincia a ricevere telefonate. Dappertutto. Sul telefono dello studio, sul cellulare, sul cellulare di sua moglie e così via. E poi arrivano i rappresentanti. E quando arrivano non c'è più scampo per nessuno. <<Signora la prego, solo un minuto, presento qualche prodotto al dottore e vado via, lo giuro>>. Il rappresentante entra, i minuti passano e la gente s'innervosisce. Dopo qualche oretta esce il rappresentante e la gente si

trattiene a stento per non riempirlo di mazzate. Il dottore uscirà dal suo studio e chiuderà a chiave la porta, per evitare un ulteriore *sold out* (tutto esaurito). Lo stesso dottore incomincerà a battere ogni record: ogni paziente in trenta secondi e poi via a casa, stanchi e stremati, a mangiare una pasta quanto mai meritata. Morale della storia: caro dottore, ogni mattina svegliati alle otto (non è un grandissimo sforzo), fai una colazione veloce e arriva in un orario decente per svolgere il tuo lavoro. Farai contenti i pazienti che avranno un medico bravo ed efficiente e ci guadagni soprattutto tu, caro dottore, che probabilmente sei un candidato e spera in voti a grappoli.

Massimo Maneggio

PREFERISCO RIMANERE ANONIMO

L'Italia di Sanremo, dello scatto ricatto e del rugby

<<Italia sì, Italia no, la terra dei cachi...>> cantava il gruppo "Elio e le storie tese" in un Sanremo 1997 e credetemi, nel loro piccolo hanno capito tutto quel che c'era da capire. Paese strano il nostro, fatto da 20 regioni, centinaia di province, migliaia di paesi e qualche milione d'amici d'amici. Farnetico? Forse. O forse è l'Italia che farnetica come suo solito. Ogni mese in Italia balza all'opinione pubblica un argomento: lo gonfiano, lo esasperano, lo mettono sottovuoto e poi l'abbandonano. Scandalo "Vallettopoli", nato dopo "Calciopoli" e lontanissimo parente di "Tangentopoli". Scandalo partorito con qualche intercettazione e proseguito a macchia d'olio con le foto scandalo di Fabrizio Corona e tutti a tremare. Personaggi noti, meno noti, politici, calciatori e pagliacci vari hanno avuto qualche grattacapo grazie a quest'inchiesta condotta dal PM Woodcock di Potenza (non è un cognome lucano, ma poco importa). Questo scandalo nasce grazie all'agente Lele Mora, al già citato Corona e anche grazie all'amichevole partecipazione di casalinghe pettegole e frustrate. Spiego il motivo: queste foto sono destinate ai giornali di gossip, queste riviste mostrano copertine allucinanti che le "comari di Sant'Ilario" comprano e commentano dal parrucchiere. Le stesse casalinghe che ogni giorno si schiavizzano con trasmissioni Tv come "Grande Fratello", "Amici" e "Uomini e donne" e magari leggono pure i giornalotti delle figlie, che diventeranno degne eredi di chiacchiere insulse. Sarebbe divertente vedere la faccia di queste donne con l'amante su "Donna moderna": immagino già il marito sull'uscio della casa con la rivista in tasca e il fucile in mano...

Sanremo è passato da due mesi, qualche canzone è un tormentone, qualcuna è stata già dimenticata e qualche cantante, se ben pagato, verrà a ricantarla a Bisignano (forse). Finalmente qualche canzone sensata. "Pensa" di Fabrizio Moro parla indirettamente dei vari Falcone, Borsellino, Impastato e Grassi. Gente che merita ogni giorno un pensiero. <<Ci sono stati uomini che hanno continuato, nonostante intorno fosse tutto bruciato, perché questa vita non ha significato se hai paura di una bomba o

di un fucile puntato...>>. Scrivete questi versi su un foglietto e conservatelo per bene. Altro che i Finley e i Fonzie. Questo è un promemoria per chi ogni giorno combatte e non si arrende mai. Moro ha vinto tra i giovani e Simone Cristicchi tra i big. <<I matti sono apostoli di un Dio che non li vuole>>. Per questo verso, la Chiesa Cattolica si è offesa e ha incominciato a lagnarsi. Ratzinger e soci dovrebbero pensare a cose più urgenti, vadano in Africa ad aiutare chi ha bisogno al posto di fare polemiche senza senso.

L'Italia ha scoperto un nuovo sport: il rugby. In molti si stanno estraniando da un calcio troppo "imputtanito" per seguire uno sport che trasmette dei veri valori. È l'unico sport che non è diventato una macchina mediatica per fare soldi e finto spettacolo, dove in una gradinata o in un piazzale rischi la vita con un' unica regola: *The show must go on*. Il rugby piace perché è uno sport vivo, attraente, vivace, e i risultati dell'Italia nell'ultimo "6 nazioni" hanno contribuito ad aumentarne il fascino. In un incontro rugbistico il pallone ovale rimbalza in modo strano, ci sono sfondamenti, ammicchiate, capocciate, ma poco importa, a fine gara si mangia allegramente tutti assieme. Curiosità: la FIR (federazione italiana rugby) dava ai rugbisti un contributo di 800 euro mensili che paragonati agli sprechi calcistici, sono davvero una bazzecola. Rimanendo al calcio e alle sue innumerevoli magagne: i Giovanissimi della Cancellese stanno continuando il loro campionato regionale, scommettiamo che pure alla prima squadra daranno l'amnistia? Magari cambieranno nome o qualche dirigente, dalla serie: "Dove c'è la legge, c'è l'inganno".

Concludo l'articolo parlando della mia "anonimità". Potrei anche mettere il mio nome, non c'è problema, però volete mettere la curiosità di scoprirmi, c'è più gusto... Lettori miei, parlate bene, parlate male, parlate a metà, ma parlate di "Utopia", l'unico giornale che sta risvegliando gli animi di gente un po' assopita dalla solita vita monotona.

Anonimo

Discussione sul Partito Democratico: ecco due pareri

Un partito non tanto democratico...

Il 6 e il 7 Ottobre ad Orvieto dopo una discussione tra il gruppo dirigente dei Democratici di Sinistra e il gruppo dirigente della Margherita si è arrivati ad un accordo che prevede la nascita del "Partito Democratico" tra i due schieramenti. Un Partito Democratico che esclude in partenza altre forze politiche, un Partito Democratico che anticipa vertiginosamente i tempi fissati per la sua nascita, che sono letteralmente "saltati" da anno in anno, un Partito Democratico figlio esclusivamente di un compromesso venutosi a formare fra i vertici delle due fazioni politiche, in cui tutto è già scritto fin nei minimi dettagli, allora mi sorgono spontanee delle domande: ma questo partito che cosa ha di democratico? E soprattutto cosa ha di sinistra? Mi chiedo questo perchè mi piacerebbe sapere quale potrà mai essere il suo posto in Europa, di certo non farà parte del Partito Socialista Europeo, anche perchè tutti i dirigenti della Margherita e la mozione congressuale unica di quel partito dicono chiaramente: "Mai nel PSE". Arrivati a questo punto io dico che per convivere in un solo partito sono troppe le differenze politiche e culturali: su pubblico e privato, pace e guerra, libertà della ricerca scientifica è laicità dello stato. E con questo mi chiedo come si possa pretendere di far parte di un partito che sarà capace d'essere solo ed esclusivamente "comitato elettorale" piuttosto che "comunità dei valori".

Umile Iorio

Il partito è veramente democratico...

Sempre più di frequente sento ripetere da alcuni compagni che chi lavora per il Partito Democratico rinnega l'esigenza di una forza politica socialista nel nostro Paese. Si argomenta che la nascita del Pd disperderà l'identità socialista. La sistemazione internazionale: non c'è dubbio che l'adesione al Pse e all'Is sono tratti caratterizzanti di quelle forze. Tuttavia va ricordato che questo aspetto ad oggi non è stato di per sé connotante a causa della caratterizzazione molto nazionale di queste forze politiche. Solo di recente le dimensioni organizzative sovranazionali hanno assunto progressiva rilevanza e ancor più ne avranno in futuro. È giusto anche ricordare come queste ultime abbiano subito dall'89 ad oggi una tumultuosa trasformazione, basti pensare che da allora l'Internazionale socialista è passata da 40 a 160 membri con un conseguente mutamento della sua natura che è ragionevole pensare non si sia ancora concluso. Se stiamo a questi dati di fatto, si deve valutare come la soggettività politica che può avvicinarsi di più per ruolo, rappresentanza sociale, cultura politica, forma e (sulla base di un'azione) collocazione internazionale è oggettivamente il Pd. Risulta, infatti, difficile ipotizzare che la funzione riformista esercitata dai partiti socialisti possa essere assoluta in Italia da una forza che nasca dalla ricomposizione di spezzoni che in fasi diverse si sono richiamati (spesso in astratto) al socialismo ed ancora meno da una forza che nasca con l'ambizione di includere la cosiddetta sinistra radicale.

Rosario Perri

GUCCINI REGALA EMOZIONI A CATANZARO

Giorno 30 Febbraio 2007. A Catanzaro è una giornata piovosa, ma non una qualsiasi. Stasera al "Pala Corvo" di Catanzaro Lido, si esibisce in concerto Francesco Guccini. Nel Palazzetto c'è il tutto esaurito, oltre 4000 persone, tra cui molti giovani, sono in attesa di vedere e ascoltare, l'esibizione di Guccini. Prima del concerto sale sul palco Rosanna Scopelliti, ventiduenne figlia del magistrato ucciso sedici anni fa dalla mafia, che legge una parte del testo di "Don Chisciotte" di Guccini, ricevendo il consenso di tutti i presenti che l'hanno accompagnata nella lettura del brano. Tutto si è svolto mentre i rappresentanti dei movimenti di Locri "Ammazzateci tutti" e "Giovani per la Locride" espongono lo striscione "La Calabria siamo noi". Finito quest'appello contro la mafia, ad un tratto si spengono le luci. Ecco, ci siamo. Tutti i presenti rivolgono l'attenzione sul palco, nell'attesa che il "Maestro" salga su. Si accendono le luci sul palcoscenico, e d'improvviso, tra gli applausi e gli urli del pubblico,



Francesco Guccini sale sul palco. Camicia rossa e blu jeans si presenta al suo pubblico intrattenendolo e parlando d'aneddoti del suo passato, ma anche d'attualità aggiungendo sempre un po' d'ironia, quasi da comico toscano. Poi dopo aver fatto un brindisi (con un bicchiere di vino gentilmente offertogli da uno spettatore), prende in mano la chitarra e incomincia ad intonare le note di "Canzone per un'amica". Certo che ne ha percorso di strada quel ragazzo "cresciuto fra i saggi ignoranti di montagna", che da adolescente, passava interi pomeriggi a giocare al flipper nel bar sotto casa. E ascoltando le sue canzoni, non si può non pensare alla sua vita. Cosa sono le canzoni di Guccini, se non un racconto della sua vita? Ascoltando le sue canzoni si rivivono le sue stagioni, che sono anche le stagioni del pubblico in sala. Ma quello che stupisce maggiormente è che le canzoni di Guccini attraggono tantissimi giovani, ciò significa che

quest'ultime, anche se non recentissime, sono tuttora d'attualità. E, infatti, i giovani sono tutti lì, sotto il palco, a cantare a squarciagola le sue canzoni. E' un Guccini che ripercorre tutta la sua carriera artistica, alternando, assieme alla sua band, canzoni "vecchie" e "nuove", dai primi successi come: "Auschwitz", "Incontro", "Noi non ci saremo", "L'isola non trovata". Come afferma lui stesso: <<Guccini non ha scritto solo la Locomotiva>>, e allora inizia a cantare canzoni d'amore: "Vorrei", "Canzone delle domande consuete" e "Farewell", ma anche grandi successi come: "Il vecchio e il bambino", "Lettera", "Primavera di Praga" e così via. E' un Guccini in gran forma (a vederlo e sentirlo cantare, non si direbbe che abbia 67 anni), quello che giunge alla fine del concerto, facendo scattare in piedi tutto il pubblico in piedi, sulle note di: "Cyrano", "Dio è morto" e "La Locomotiva". Alla fine ringrazia tutti, e si dilegua nei meandri del "Pala Corvo". Il pubblico lascia il palazzetto con animo entusiasta, e con la consapevolezza di aver assistito ad un gran concerto, dando a Guccini un grazie dal più profondo del cuore, e un arrivederci alla prossima.

Espedito Balestrieri

Direttore:
Giuseppe Donadio
V.direttore:
Massimo Maneggio

Redazione
Marco Balestrieri
Francesca Pugliese
Angela Meringolo

Grafica
Gianluca Murano

Direttivo della SG:

Segretario:
Espedito Balestrieri

V.Segretario:
Gianluca Murano

Membri Del Direttivo

Rosario Perri
Umile Iorio
Lucantonio Pirillo
Simone Pontedoro

e-mail:
utopiasg@libero.it

Infoweb sezione R. Mari:
bisignano.dsonline.it

Ciuri di campu

*Ciuri di campu chi nasci
biati l'uacchi i cu lu pasci,
ciuri di campu chi crisci
e la lapuzza inchinivischi
ciuri di campu chi mori
chiangi la terra,
chiangi lu cori...*

*Ciuri chi nasci,
ciuri chi crisci
ciuri chi mori
chiangi la terra,
chiangi lu cori...*

*Cumu ciuri di campu nascisti
e la terra ti fici di matri,
cumu ciuri di campu criscisti
e la lotta ti fici di patri,
cumu ciuri di campu muristi
na sir i maiu
chiss'icchi tristi...*

*Ciuri chi nasci,
ciuri chi crisci
ciuri chi mori
chiangi la terra,
chiangi lu cori...*

*Il primo Maggio al concerto di Roma Carmen Consoli ha cantato questa poesia, scritta dagli amici di Peppino Impastato e musicata dai Liutari. E' stato un gesto molto bello quello di ricordare questo ragazzo, che ha perso la vita per combattere la mafia davanti a 600.000 giovani e milioni di telespettatori. In questi giorni ricorre il ventinovesimo anniversario della morte di Peppino Impastato, avvenuta il 9 Maggio 1978, ci è sembrato giusto e dovuto pubblicare questa poesia.
Ciao Peppino, non ti dimenticheremo mai!*

Ringraziamo tutte le persone che ci sostengono e ci aiutano a continuare la nostra "utopica" opera

New Shoppers

di Lento Claudio
Ingrosso buste, carta, sacchetti,
forniture pizzeria, macelleria, ecc..
C/da Petrini, Luzzi (CS)
tel. 0984 543318



Loc. Maestro D'Alfio - 87043 Bisignano (CS)
tel. 0984951014 - mobile 3404700325

www.bisignanesi.it

C/da Fravitta n°15 - 87048 Santa Sofia d'Epiro (CS)
Tel. e Fax 0984.948275 - www.dolcefornogr.it

Motel Kratos Q8

C/da Torre Grande - 87043 Bisignano
Tel. e Fax 0984.940977
e-mail info@motelkratos.it
www.motelkratos.it

Stazione
di servizio
C/da Torre Grande

OFFICE SERVICES
COPISTERIA di E. Maiorini